

**IN REDAZIONE** L'incontro con il direttore e la diretta Facebook

## La povertà è una piaga che si tramanda nel tempo

Presentata dal responsabile della Caritas Carlo Bosatra la ricerca che fotografa il disagio economico e sociale a livello regionale

di **Lucia Macchioni**

La povertà è un fenomeno intergenerazionale che si tramanda da padre in figlio: il risultato della ricerca presentata venerdì a Milano presso la sede della Caritas Ambrosiana, ha permesso di fotografare la condizione di disagio economico e sociale a livello regionale, con uno studio che ha declinato lo sguardo sulla povertà ereditaria in Lombardia. Grazie alla missione intrapresa dalle dieci delegazioni lombarde, le associazioni hanno cercato la chiave per scardinare la spirale di sfiducia che incatena le famiglie bisognose, per intere generazioni. «Pavimenti appiccicosi»: un rapporto dal titolo curioso che rimanda a condizioni di povertà da cui è difficile sradicarsi. Un'analisi che fotografa un fenomeno cronico che esiste nella società del benessere», ha esordito il direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi, intervistando Carlo Bosatra, tra l'altro coordinatore del tavolo regionale dell'Osservatorio povertà e risorse. «Tramite i dati raccolti si calcola che ci vogliono almeno cinque generazioni per uscire dalla catena della povertà, mentre risulta molto più facile la



Carlo Bosatra di Caritas e il direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi Ribolini

scalata dalla classe media a quella superiore - ha spiegato il direttore Bosatra durante l'intervista che è andata in onda in diretta Facebook sul profilo del «Cittadino». E sono diversi i fattori che incidono: oltre alla povertà economica, incidono anche quella educativa, l'ambiente familiare e relazionale, lo stigma sociale, le disuguaglianze e le fragilità derivate dalla malattia.

Partendo dai numeri raccolti dalla Caritas italiana, il primo rapporto regionale sulle povertà intergenerazionali, che ha restituito il termometro della situazione in Lombardia, si è servito di "focus group", grazie all'attività dei centri di ascolto, antenne del territorio.

Numeri alla mano, il rapporto ha registrato che su 100 famiglie, il 40 per cento è rappresentato da nuove povertà mentre la fetta più larga è costituita proprio il fenomeno della povertà ereditaria. Ma, puntando l'attenzione sulle risorse delle persone, più che sulle fragilità, la Caritas intende animare la comunità ecclesiale e civile per la fuoriuscita dall'indigenza tramite l'istruzione, un lavoro dignitoso e ben retribuito, l'accompagnamento, l'ascolto, la creatività, l'orientamento ai diritti e doveri e verso una rete di relazioni per avviare l'ascensore sociale che possa far riemergere le famiglie dal basso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INDETTA DA PAPA FRANCESCO**

Papa Francesco in occasione dell'Angelus della domenica da San Pietro

## Venerdì la Giornata di digiuno e preghiera per la Terra Santa

Papa Francesco ha indetto, per venerdì 27 ottobre, una giornata di digiuno, di preghiera e di penitenza, per la pace in Terra Santa. «Inquieta il possibile allargamento del conflitto, mentre nel mondo tanti fronti bellici sono già aperti - le parole del pontefice -. Tacciano le armi! Si ascoltino il grido di pace dei popoli, della gente, dei bambini! Fratelli e sorelle, la guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione, aumenta l'odio e moltiplica la vendetta. La guerra cancella il futuro. Esorto - aggiunge Francesco - i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace; ma non a parole, con la preghiera, con la dedizione totale».

La sera dello stesso giorno, alle 18, in San Pietro, il Santo Padre presiederà un momento di preghiera per «im-

plorare sui nostri giorni la pace, la pace in questo mondo», e ha chiesto a tutte le Chiese particolari di parteciparvi, predisponendo iniziative simili che coinvolgano il Popolo di Dio. **Venerdì 27 ottobre, nelle parrocchie lodigiane, i sacerdoti sono invitati da monsignor vescovo a menzionare la supplica di pace per la Terra Santa in tutte le Messe, suggerendo ai fedeli che ne hanno la possibilità di seguire la preghiera con il Santo Padre in San Pietro attraverso i mezzi di comunicazione sociale, prevedendo momenti simili, ad orario consueto, nelle comunità.**

**La chiesa della Pace di Lodi dedicherà l'adorazione e la Santa Messa del 27 ottobre a questa intenzione. Dalle 9.30 alle 17 ci sarà l'adorazione eucaristica continua. Santa Messa alle 17. Alla sera dalle 21 alle 22 adorazione eucaristica comunitaria. ■**

**LA RACCOLTA** Donazioni per i kit d'emergenza

## L'Unicef corre in soccorso dei piccoli in terra di Gaza

A distanza di poche settimane dall'attacco sferrato dai miliziani palestinesi il 7 ottobre nel territorio di Israele, l'Unicef fa i conti con morti, feriti e violenze anche a carico di bambini piccoli, coinvolti tramite attacchi a infrastrutture civili e servizi come scuole e ospedali. Al momento sono 423mila le persone fuggite dalle loro case e, tra le emergenze, l'Unicef punta i riflettori sul dramma dei bambini a Gaza, dove mancano acqua, cibo e medicine. In soli undici giorni, l'associazione che opera a livello mondiale, aveva registrato centinaia di bambini morti tragicamente e altre migliaia rimasti gravemente feriti. Ma anche il Comitato provinciale di Lodi guidato dal presidente Gianpaolo Pedrazzini si è mobilitato per portare aiuti a favore dei

bambini e delle loro famiglie: «Tramite una donazione libera - spiega il presidente Pedrazzini, appena rientrato dalla conferenza dell'Unicef a Roma -, anche i lodigiani potranno offrire il proprio contributo». Indicando nella causale "Emergenza bambini a Gaza", i donatori potranno effettuare un bonifico alla banca Bcc Lodi all'Iban It971087942030000000802612 con la consapevolezza di aver compiuto un gesto di grande valore: «Con una donazione di 20 euro garantiremo due kit di emergenza composti da una coperta, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, cure mediche per un bambino e cibo terapeutico pronto all'uso», conclude. Con 50 euro saranno garantiti 5 kit e 10 con una donazione dal valore di 100 euro. ■

**VOLONTARIATO** Amici di Serena e Fratelli Sea in aiuto alla popolazione

## La delegazione lodigiana in viaggio in Bielorussia

Una delegazione di lodigiani in viaggio in Bielorussia: dalle luci e i palazzi sontuosi della capitale Minsk, all'altra faccia della medaglia delle periferie, le associazioni Amici di Serena di Lodi e Fratelli Sea di Lodi Vecchio sono volati a Dobrus dove emergono le tragedie di una popolazione segnata dalla guerra: crisi economica e inflazione pesano sulle famiglie che, ora più che mai, necessitano di aiuti concreti. E per proseguire nel percorso intrapreso trent'anni fa, la presidente Maristella Abbà di Amici di Serena è partita con la volontà di proseguire una missione di sostegno verso i più bisognosi.

«Dopo quattro anni, abbiamo voluto tornare sul posto per proseguire i progetti umanitari intrapresi», spiega la presidente Abbà, che

ha potuto incontrare le famiglie assistite dal 9 al 19 ottobre insieme a Gigi Padovani, Giorgio Iannacci e Irene Merigo. E al di là del progetto dedicato ai bambini di Chernobyl, ancora fermo al palo per via delle restrizioni dettate dalla guerra, l'obiettivo del sodalizio rimane la ferma volontà di portare aiuti concreti: «Attraverso il progetto Tizzy, intrapreso con la Provincia di Dobrus, garantiamo un sostegno a una ventina di giovani mamme sole e a genitori con figli in affido, oltre a mamme alcoliste per aiutarle a uscire dalla dipendenza», spiega la presidente.

Ma non finisce qua perché con il progetto Luda, invece, l'associazione offre un percorso di accompagnamento agli adolescenti dopo la separazione dalla famiglia affi-



I volontari con le persone aiutate

dataria: «Attualmente seguiamo otto ragazzi e due ragazze con la guida di una psicologa e un educatore perché non si trovino allo sbando». Oltre a garantire una mano negli studi, gli operatori promuovono iniziative di sostegno reciproco tra ragazzi e la possibilità di avvicinarli a occasioni di volontariato. ■

Lu. Ma.